

domenica

Il Sole **24 ORE**

www.ilsol24ore.com/domenica

4 GIUGNO 2017
RESPONSABILE: **Armando Massarelli**
@24Domenica @Massarelli24

VON HUMBOLDT ECOLOGISTA ANTE LITTERAM



G. CORBELLINI | PAG. 25

Savage Smitzza il selvaggio West



LUIGI SAMPIETRO | PAG. 22

LA DIVERSITÀ NARRATA DA BOY



ELISABETTA RASY | PAG. 23

IL PIANOFORTE, UNA RIVOLUZIONE



QUIRINO PRINCIPÈ | PAG. 35

RINASCENTE IN BELLEZZA



FULVIO IRACE | PAG. 37

BREVIARIO di Gianfranco Ravasi

#Un pallone

Un giornalista chiede alla teologa Donatella Sillio: «Come spiegabile la fedeltà a un bambino», «con gli occhi piagnucoli, gli dattiloscritti palloni per giocare». Nata a Colonia nel 1929 in una famiglia alto-borghese protestante, Donatella Sillio si dedica ben presto agli studi umanistici che la conducono alla teologia della quale diviene docente universitaria sia a Magenza sia a New York. La sua fu una concezione di fede impegnata sociale: Cristo vero uomo, rende presente e operante in noi il Dio trascendente ed asente. In ultima analisi anche la festa di Pentecoste è legata allo spirito di Dio vivo e come respiri di vita, di libertà e di fede

che attraverso l'anima della persona umana. In questa luce riusciamo a comprendere la battuta che abbiamo citato e nell'atto gratuito, incarnato nel gioco, che accorpiano la pienezza della vita, e nell'anno autentico - che è donazione libera e totale - che partiamo la felicità pura. Ridurre il gioco all'affare sportivo con un girovoco di interesse e l'amore a una mera esperienza di godimento sessuale, abbiamo perso il sapore della libertà e della gioia genuina. Non sappiamo più giocare in senso genuino ed è per questo che non conosciamo più la vera festa e la felicità innata.

Abbreviate, abbreviate qualcosa resterà

Gli autori antichi contraevano le parole scritte per risparmiare spazio e materiali. Oggi usiamo Twitter perché ossessionati dalla velocità

di Carlo Carena

Alessandro Manzoni, uomo da non sprecare tempo inchiodato, indirizzava ai Faurler lettere anche di otto o nove pagine. Nei tempi nostri dominati dall'ossessione o dalla costrettezza alla velocità nello spazio e nel tempo, una email non supera le due righe ed è destinata a durare lo spazio di un minuto. I nostri epistolari superano certamente in numero le migliaia di missive di Erasmo da Rotterdam e di Voltaire. Malgrado anzi già finiscono giornalmente non in mani gentili ma nel cestino del PC.

Freccia e hanno scavalcato e votato alle ortiche persino la stenografia, insegnata fino a pochi anni fa a ragionieri e segretarie aziendali dopo essersi sviluppata in diversi modi per due millenni. Dai tempi di Thraso segretario di Cicerone e nel Seicento oratoria e razionalizzazione, soprattutto in Inghilterra e in Francia. Ne fece uso Newton e ci riflettettero Cartesio e Bionne.

Perciò in un convegno tenuto a Rovereto nel maggio del 2014, di cui ora escono gli Atti, ci è occupati dei Sistemi (tag) grafici dall'antichità a Twitter. Nei saggi finali si esaminano le caratteristiche del linguaggio della CMC (per il profano: Comunicazione Mediata dai Computer), derivata appunto dall'esigenza della rapidità dell'esecuzione e della lettura e dai limiti spaziali, in cui anglicismi e gerghi sintattici si alternano a sigle, cricche e gentili.

Eppure, come osserva Patrizia Bertini Margarinè e Ugo Vignuzzi in apertura del loro intervento su *Abbreviare nel mondo digitale*, la CMC (vedi sopra) «ha scompigliato le carte del linguista riportando l'attenzione degli studiosi sulla scrittura dopo un periodo di forte prevalenza del parlato nella comunicazione mediante telefono, radio, televisione».

Dopo di che si può intendere come molti degli interventi precedenti in questo *Scrivere veloce* siano epiche delle tachigrafie tradizionali e della pazienza degli antichi in attesa di quell'ora, a cui si deve la sopravvivenza di documenti (importantissimi, orazioni di morti e di politici) e opere teatrali o della recitazione degli attori o della copertura di contornando del copione del suggeritore, come nel caso delle prime redazioni di alcune tragedie shakespeariane. Quando pure non raggiunsero, quegli inventori e praticanti della scrittura veloce, i vertici ideologici. Il vescovo John Wilkins, membro della Royal Society di Londra a metà Seicento, si acuì di sofferma Francesca Cillurò nel *Scrivere dove i veloci*, elaborò in nome della velocità ma anche di una certa perspicacia mentale un progetto di lingua universale artificiale ma perfetta, adatta a una trascrizione stenografica mediante segni semplici ed essenziali, leggibili in tutte le lingue del mondo. Non solo scomparse per quanto le parole, ma finì categorizzate concettuali riconducibili a segni simili fra loro, in una catena che scende dal Trascendente a Dio, Mondo, Uomo, Minerale, Meridiano equino, Vegetale, Animale, categorie tutte esperimentabili con variati di un unico segno: la linea.



Illustrazione di Guido Scarabottolo

ESEMPI DI BREVITÀ
L'arte della stringatezza da Trimalcione a Internet

Epitafio di Trimalcione per l'iscrizione sepolcrale:
C. POMPEIUS TRIMALCIONENSIS H. R. H. UIC VIVIT ABSENTI DEGR EST CLUM POSSET IN OMNIBUS DECORIS TAMEN NOLLIT P. P. FID. H. EX. PAKVO. CREDIT. S. BELLO. C. C. C. C. C. USQUAM. PHILOSOPHUM. AUDIIT.

Gato Pomponio Trimalcione Meccanizzano riposa qui. Il viragolo fu decretato in sua memoria. Poteva appartenere a qualsiasi decuria di Roma, ma non volle. Più, rigoroso, fedele, lasciò trenta milioni di scelerati. È non frequentò mai una scuola di filosofia.

Inizio del III libro delle Georgiche di Virgilio nel codice appartenuto a Petrarca:

Te q̄ magna p̄les, t̄ t̄ meo de cane, Pastor ab̄lyphro, vos silve, aneagilicy. Ceti q̄ r̄ac̄us r̄em̄os̄i carn̄e in te. Oia t̄i valgata: q̄ aut̄ euryast̄ d̄urum. Aut̄ inmad̄at̄ inesc̄i b̄rysd̄at̄ ar̄as.

Te pure, o grande Pale, e te, memorabile pastore / Dell'arte dell'altro uanierme, e così, o cane, e fiumi del Lirico. / Il re, che pure messo in versi avrebbe invariabilmente i ment̄i disoccupate, / E ben noto oramai, che non conosce il regno di Buri-sto, / C'è gli altri del disprezzato Buri-sto.

LASINTESI NEI CONTEMPORANEI

Fraseologia e tachigrafia da Internet

OPFD - Outside petting the dog Sono fuori casa a portare a spasso il cane

ROFLAST - Rolling on the floor and scaring the cat Calere a terra spaventando il gatto

FOFL - Falling off the chair [variate TL the table] laughing Cadere dalla sedia [variante dal water] per il ridere

OMG - Oh my God Oh Dio!

difficoltà per la lettura. Lo stesso Cicerone rilevò una volta ad Attico: «Quanto a ciò che ti scrissi sui dieci legati, ne hai capito poco probabilmente perché mi sono servito di abbreviature». Tanto più che a volte, osserva ancora Nicoletta Giovè Marchionni nel successivo intervento, «stavano anche abbreviate inusitate e "molo severe", riducendo parole a

sigle: un T per tradita o PAT per patrimonium. A sua volta il cristianesimo apporò una nuova necessità di arrangiare scritture di vocaboli e dare forma a espressioni nuove. Si pensò solo al diffuso cristogramma con le lettere greche XP (Χρ) o Π (Πισ).

Passata la cultura nelle mani dei monaci e nelle scuole di grammatica, le esigenze e i metodi mutano

nel sistema ma non nella sostanza. La ricostruzione delle biblioteche e l'alto costo delle pergamene imposero e diffusero i più vari tipi di abbreviature. In un crescendo che giunge in alcuni codici fino a nove o dieci nella medesima linea. Esse si trasmettono all'Umanesimo e alla stampa, dove l'impulso tecnologico si unisce a quello umanistico. In paio di contributi nel volume *Scrivere veloce* si occupano di questo periodo per poi passare la parola a Edoardo Barbieri, che sotto il titolo di *La "contraccio" del piombo* fornisce alcune note su abbreviature e tipografia nel Rinascimento italiano, quando nella diffusione ancora più vasta della cultura e nella crescente richiesta, il sentimento di "idea primitiva" dei tipografi non fu quello di creare qualcosa di nuovo, bensì di moltiplicare in modo inimitabile in effetti la differenza nella riproduzione tipografica non fu vistosa, si pensò semplicemente alla persistenza delle forme e spesso

giuose lettere iniziali dei capitoli, incorniciate e decorati miniature quasi nei codici medievali e umanistici anteriori. Anche Barbieri fornisce una sua sintassi: si può stabilire che in un libro di allora ogni carattere uno sia abbreviato, con la frequenza dunque del 2,5 per cento.

Per tornare nella biblioteca di questi uomini nuovi ed esaminare i loro codici, nulla di meglio di una ricerca condotta da Irene Ceccherini, docente di Paleografia latina, all'interno di un progetto sostenuto dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia per la valorizzazione della personalità più importante della cultura pisana: quattrocentesca. *Scienze da Pistoia. Scrittura e libri di un umanista*.

Sommerso l'insieme di artegrafanti e di filologia di ser Bonifazio, canonico della cattedrale di Pistoia e maestro di grammatica a Firenze, compagno di Bracciolini al Concilio di Costanza, i suoi estremi cronologici (Pistoia 1387-1458) lo pongono nel punto di raccordo fra la cultura tardo-medievale e i primi impulsi della modernità rinascimentale; estremi che si riflettono nella sua biblioteca e nella sua scrittura, umanistica elegante e corrente, in cui si avverte in ogni caso le abbreviature di rito e per est, ma per amore, *hōs per hōmīnes, hōs per hōmīnes, nōs per modic*.

Il professore si è provvisto dei testi occorrensi all'insegnamento, su pergamina o su carta: trascritti, restaurati, ma possibilmente alleghiossi e con spazi larghi, spesso ne strappano e s'inseriscono nei testi stessi. Sfortunato Cicerone, Isocrate, Quintiliano, ma lo Virgilio, Orazio, Seneca, Plutarco, poco Platon, molto Aristotele esegui i cristiani, poca Bibbia dei moderni (le Enciclopedie degli anni di Boccaccio, Poggio Bracciolini e Leonardo Bruni).

Sulla prima pagina di un Virgilio, ora alla British Library, qui visibile nell'inserito con riproduzioni di codici, nel primo verso delle *Bucoliche*: *Yt̄ret̄a p̄t̄at̄at̄ rec̄ab̄at̄ sub̄ r̄eḡn̄e p̄t̄a, p̄t̄at̄at̄ e s̄op̄r̄ac̄it̄o s̄p̄er̄at̄, n̄ēt̄ m̄arḡin̄e t̄ r̄ac̄it̄o ī c̄om̄m̄ent̄o s̄er̄v̄o n̄ē s̄ p̄t̄at̄at̄ ē s̄p̄er̄at̄ ī l̄ēm̄b̄l̄o ḡīa t̄h̄r̄o, m̄ed̄ian̄e ī t̄er̄m̄in̄e ḡr̄ec̄o f̄ar̄b̄o - c̄as̄us, ī l̄'it̄er̄m̄in̄o. Di suo, Sommenesi lasciò commenti a poeti latini: Orazio, Ovidio, Persio, Seneca tragico. In una pagina qui riprodotta di un suo commento è la sua scrittura alla Sattira di Giovenale, ora alla Biblioteca Forqueriana di Pistoia. L'accumulo successivo di altre notazioni riempie tutti i margini disponibili. Dopo aver scritto che la Sattira Sesta verte sulla iussuria e soprattutto intende criticare gli ipocriti, appone successivamente l'etimologia greca di questo termine e a ipotici aggiunge «operturati i filosofi». Questa la sua definizione dei fucconali: «Fera del dio Liber Bacco, durante la quale si compiva impunemente ogni sorta di scelleratezza e abusava delle matrone». Fondo pagina si legge questo appunto: «Filosofi cinici: che filosofeggiavano molti; gli Stoici invece no».*

Oltre a trascrivere dagli antichi rostri manuali di retorica ed epistolografia, Sommenesi abbozzò grammatiche latine, in cui le coniugazioni venivano sempre esemplificate come tavola con amō - r̄id̄e - r̄e, l̄eḡo - r̄e, ānd̄io - r̄e. Compilò un lessico in cui incollò molti greci e in corrispondenza latine e tavole italiane a fianco.

Conservo i suoi quaderni scolastici, che restituiscono la sua grafia, con trascritti fra gli altri nei margini di testi antichi, cristiani e medievali e serie di versi sentenze, ma anche un galateo sulla bella maniera da tenere a tavola. Uno dei quaderni è datato giugno 1492, quando l'allievo è quindicenne.

Così nasce la biblioteca in età moderna: strumento di lavoro e anche tratto biografico e ritratto di chi la crea. L'eccezionalità fortuna di Sommenesi sta nel fatto che la sua, ora dispersa in biblioteche pubbliche e private di tutta l'Europa, si riesce a ricostruire, e la è ricostruita ora per tre quarti, con 86 codici su poco più di cento.

Scrivere veloce, a cura di Alessandro Tedeschi, Olschki, Firenze, pagg. XXVI-262, € 29

Irene Ceccherini, *Sommene da Pistoia*, Olschki, Firenze, pagg. XX-466, € 65

Al Mudec puoi appassionarti al Messico di Frida.

scopri come: mudec.it/frida

16.17 | DOMENICA - 4 GIUGNO 2017

Il Sole 24 Ore 37

Domenica

IN ARMONIA

Il design raccontato da Vincenzo Cerami

«La forma degli oggetti che le nostre mani costruiscono racconta chi siamo e come cambiamo nel tempo».

VIVARIO

di Maurizio Maggiani

Un uomo, preso dai rimorsi per una vita scialacquata nella vita ricca del bello e del giusto tra le ferme Turati e Duomo della linea 3 gialla della capitale morale del Paese...

creature native e ne ha portato a dimora molte di nuove, ognuna che fosse un segno dell'alta bellezza in natura e ardita, vanamente agognata.

Pomona delle meraviglie



DOSYFROS BANI «Carte» illustrati, 2007, Londra

grandi cachi in fiore che vegeta alto e lucido nel mezzo del giardino, rale e quale l'abbondante bene del mio. Quel cachi è nato a sua volta da una ferita sottratta all'albero che è sopravvissuto alla bomba atomica nella città di Nagasaki.

A ME MI PIACE

di Davide Paolini

Nostalgia canaglia

Mi è venuto un giorno al volo il primo, quando casualmente passavo davanti al locale di Firenze, che ha seguito anni spentarsi della mia vita e mi ha tradito sulle mie prime scritte. Transiti di un'ostia con anni vite e oltre. Da Mario (vita della Roma 2/7/16/05/10/25/50) dove la prima volta che ho mangiato borso 330 lire (Bollina, due uova la legumino con tagliati all'aceto) ma un quartuccio di Chianti giallo nero, brodo al fiasco, circa che segna tanti anni. Non ho ancora fame, la fila davanti a Mario è molto allungata nel tempo (un tempo infatti erano solo due: operai del mercato di San Lorenzo - poi universitari, per la segnalazione nelle guide di ogni parte del mondo. Salvo la fila e mi affaccia, Fabio Bonini, figlio di Mario, anni, assenti, abbracciano.

MIRABILA

di Stefano Salis

Segni, sogni dive e miti di «Nano»

Quasi nessuno sa chi è. A farne il nome, la rubrica è certamente un'abitudine di spalle. Ma, a farvi vedere di cosa è stato capace, molti di noi non solo riconosceranno la sua opera, e la sua grandezza, non tratterebbero un modo di meravigliarsi, prima, e forse di commoventi, poi. Silvano Campaggi (1923) è stato infatti uno tra i più grandi "cartoonisti" italiani del cinema. Cartoonista: ma che vuol dire? È semplicemente un artista che ha preso la sua mano, l'ho detto, ma a disegnare i volti del grande cinema, dagli attori e delle attrici che chiamano tanto square in quei piccoli capolavori di grafica e illustrazione che sono (e sono) le localine del film, appaie fuori dal cinema, meglio se di piccoli centri (Lipoca d'oro dal 1946 a Campaggi, che si firmava Nano nelle localine, ha fatto il nostro immaginario su sfondi di colori pieni e coccia di Ben Hur e il buco "Incendiario" di Fac de Venza, la Vespa di Vacanze romane e i balli di Cantando sotto la pioggia. Grace Kelly e Audrey Hepburn, Clarke Gable e James Dean: un "artefice creativo" (definizione di Gian Piero Brunetta) che oltre 3.000 maniche ha

LA RINASCENTE

Cento anni in bellezza

Nata sulla scia dei modelli francesi, battezzata così da D'Annunzio, è stata la protagonista di moda e design

di Fulvio Tracè

Per circa ottanta anni (dal 27 settembre 1917) la Rinascite è stata uno dei più carismatici brand della cultura milanese e bandiera internazionale del modernismo italiano che pesa nel mercato dello styling e che ha guidato la grande moda e il piano mobile del Palazzo Reale, proprio di fronte le sue sculture in piazza del Duomo.



ELISABETTA (Gian Carlo Ottolenghi, particolare di vetrina a La Rinascite, Milano 1960)

chico disegnato da Max Huber, dalla promozione del premio Compasso d'Oro, dalle leggendarie vetrine di Carlo Piretti e alle regie che costituiscono i protagonisti di giovani promesse e affermati procastroni: come Bellini, Lupi, Minuti, Armani, Sambonet, Ippolito, Sapper, Bianconi, De Pas, Varisco, ecc.

lazzo di piazza Duomo bruciò per una intera notte. Ma la ricostruzione fu rapida e nel 1921, in un quosolo destinato ai dipendenti «Lavorare con gioia, ricrearsi con Fed», l'Esattore Bertoni spiegava che «in questa necessaria opera di ricostruzione e di riedificazione la nostra azienda ha avuto una nobile ambizione, una grande audacia: mettere di nuovo a guardia della città di artisti, fotografi, progettisti, designers che offriva Milano. Nel 1927 Piretti fu tra i più varienti il suo trattamento: la Donna Nevada - destinata un pubblico medio-borghese ma furono gli anni della rinascita economica a inaugurare la stagione d'oro della Rinascite, che quasi arrivò a far concorrenza alla Triennale come centro per la promozione del moderno nei modi dell'abitare. Grazie alla presenza di straordinari collaboratori in cantiere il risultato è stato spiegato a cominciare dal 1928.

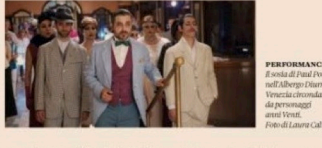
di magistrati - offrono bella mostra di sé con la loro decorazione artistica dimostrare i progressi dell'industria.

BELLEZZE DISOTTERRATE DAL FAI

All'Albergo Diurno con Poiret

di Marinella Guatterini

Per animare gli spazi Art déco dell'Albergo Diurno Venetico di Milano, completato da Piero Perini nel 1925 e recuperato dal Fai due anni orsono, dopo anni di abbandono, una manciata di danzatori, attori, cantanti si prodiga come mai fosse uscita da questo luogo.



PERFORMANCE Il ruolo di Julia Riverton nell'Albergo Diurno Venetico, rivestito da personaggi anni Trenta. Foto di Laura Cagliardi

trale. Una rebout cantante, all'imbuco delle terme, sfoga con vena una urta tratta da Gurmen. Il fruscio della sua mise si spinge verso la stanza della terme per il finale straziante della Fata di Racine con la voce di Sarah Bernhardt.

Il gastronomo a ogni sabato alle 15.15 su Radio3

I SANDALI DI HERMES di Gualtiero Gualtieri

Dante al cinema

Ovviamente non c'è niente di letterario dietro il film e l'Enciclopedia Infinita - il progetto della Società Dante Alighieri - è opera aperta, una fatica di segno e di parola coerente e rispettosa del mondo: ebook, volumi, video, giochi in forma di lezioni che fanno da capofila al ricco universo di un nuovo universismo.



DIVA I Segni e i miti di «Nano» di Campaggi per film con Mirabila. Abbraccio, sogno, il contratto dell'acquisto di Champagne da Briggs



DIVA I Segni e i miti di «Nano» di Campaggi per film con Mirabila. Abbraccio, sogno, il contratto dell'acquisto di Champagne da Briggs

Mimotele-Storie di Bellezza nasosta/Sampapil/FAI Delegation di Milano 10-11 giugno

Tacole entrare con personaggi in abiti anni Trenta. Tutti mostrano stinze e anziane, massaggiato mani, invitano a sedersi sulle sedie da barbiere obsolete, ma ricreano anche il clima eccentrico, «scandalo» di Poiret disse il suo contributo anche a

cambiare per sempre il nostro di vedere e "pregare" il cinema. La sua riscoperta, è merito di Giorgio Bacchetta (più capaci studiosi dell'illustrazione: a Pisa (Palazzo Bili, fino al 1° ottobre), con la sua curata e grande a un bel catalogo, Felici Editore, per chi non può andare), manifesti, bozzetti, ritratti e foto. Galleria e cronache a un gioiello: il rapporto con Marilyn. In occasione dell'uscita de Il Principe da Bultrini (1977), Campaggi fu invitato a Hollywood, a ritrarre dal vivo, rano ammirarono i suoi disegni le modelle. I suoi ritratti della diva sono sogni e "icone", e basci, nel suo saggio, riceve questa commissione, che precorre Warhol, e qualche modello "protettista". Del resto, Marilyn non finisce di stupirci. E nella mostra imperdibile Marilyn, curata da Fabio di Gioia (Palazzo degli Esami, Roma, fino al 20 novembre), oltre 200 memorabilia personali, per lo più provenienti dalla collezione di Trea Stampfer. Tra i tanti, per unire cose che mi piacciono (champagne, illustrazione, collezioni): è scoglio scintillante della celebre enoteca Bragata a Los Angeles. La diva, il 1960, acquista bottiglie di Dom Pérignon, ovviamente. Il suo champagne preferito. Nel suo frigo non mancava mai l'annata più amata: il Vintage 1953. E lo portava sempre sul set per le sessioni fotografiche. Mi piace pensare che abbia bevuto un sorso, lei e Nanò, dopo i ritratti. La prossima volta che assaggio un Dom Pérignon, mi ricorderò le memorie di quel (possibile) evento.